

Dopo la denuncia alla Digos

I presunti attentati alla figlia di Moro: l'indagine continua

L'uomo «sospetto» era veramente un operaio della SIP

ROMA — Un primo rapporto della Digos è arrivato, ieri mattina, sul tavolo del procuratore della Repubblica De Matteis...

Pochi elementi per far luce

Su due episodi, infatti, tra quelli raccontati da Anna Moro e dalla sorella Maria Fida (il tentativo di investimento, la visita del presunto operaio Sip, il furgoncino dell'azienda telefonica, il pedinamento su spetto di un fotografo) è stato possibile fare, subito, chiarezza...

effetti sostato per diverse ore e per alcuni giorni di seguito in quella zona; per normali lavori di riparazione ad alcuni apparecchi telefonici...

Come siano andate le cose è noto: verso mezzogiorno la donna era appena uscita dalla sua abitazione di via Savoia...

La conferma è giunta soltanto ieri anche se l'ipotesi era già circolata il giorno stesso della denuncia di Anna Moro...

mentre passeggiava a Villa Borghese con la bambina. Su questi due ultimi episodi, però, come si è detto, gli inquirenti dispongono di ben pochi elementi...

Cautela e scetticismo

Le indagini, comunque, vanno avanti, anche se, per il momento, sia il magistrato che la Digos procedono con molta cautela e qualche scetticismo...

Da domenica, comunque, un'auto della Digos tiene sotto controllo l'abitazione di Anna Moro e del marito, il dentista Mario Giordano.

Angelo Jacorossi, il più importante grossista di gasolio nella capitale

Sequestrato a Roma il «re del gasolio»

In quattro lo hanno bloccato mentre rientrava, ieri sera tardi, nella sua abitazione all'Eur - Un tentativo di fuga con l'utilitaria e poi la colluttazione con i banditi - Possiede anche una industria di depurazione

Il vescovo di Nuoro sui sequestri

«Non si può barattare un uomo per un pugno di milioni»

NUORO — Le indagini e le battute continuano senza sosta in tutta la Barbagia per venire in qualche modo a capo della terribile ondata di sequestri che ha colpito l'isola...

menti non possa avere un qualche risvolto «politico». Intanto in Inghilterra l'ing. Schild, rilasciato dai banditi e partito per trovare i ventimiliardi di lire per liberare la moglie e la figlia...

ta una successione continua di invasioni, di sopraffazioni, di sfruttamenti. In mille maniere siamo stati vessati, ingannati, predati, colonizzati, sentiamo l'urgenza improrogabile di una vera giustizia non solo politica, ma anche amministrativa, sociale...



ROMA — La Fiat 126 a bordo della quale si trovava il rapito

Bloccati tutti i conti della famiglia Freddi

PERUGIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia ha disposto con proprio provvedimento il sequestro dei conti correnti della famiglia Freddi, eventualmente depositati nelle banche di tutto il territorio nazionale...

Il provvedimento è stato assunto dal magistrato nel pomeriggio di ieri allo scopo di non permettere il pagamento del riscatto per la liberazione del figlio Benne Guido Freddi, rapito in Umbria 24 giorni fa...

ROMA — La macchina dei sequestri non conosce soste: ieri sera a Roma è stato rapito Angelo Jacorossi uno dei più noti grossisti di gasolio di Roma e del Lazio...

Il sequestro ha avuto momenti drammatici. Angelo Jacorossi, secondo una prima ricostruzione fatta da alcuni passanti, si sarebbe accorto in tempo dell'agguato mentre stava tornando nella sua abitazione...

Angelo Jacorossi era solo a bordo della sua auto. Quando, girando dal grande viale dell'Umanesimo ha imboccato, come ogni sera, la silenziosa via della Valle, dove è proprietario di una lussuosa palazzina, si è accorto subito che qualcosa non andava...

Si allunga la tragica lista dei delitti

Altri 2 morti in Calabria nella guerra della mafia

Gli uccisi sono pregiudicati - 12 persone ammazzate negli ultimi 40 giorni

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Ormai è una lotta senza quartiere, un tragico bollettino di una guerra sotterranea che ogni giorno si è costretti ad aggiornare...

metri da Gioiosa, è stata trucidata nello scorso mese d'agosto solo perché testimone di un sequestro. Proprio ieri Annarita Matrara, la ragazza rapita il 20 gennaio, ha compiuto 17 anni...

Se questa è la realtà odierna nei paesi del Reggino, la reazione di amministrazioni e popolazione tenta di contrastare il più possibile questa tremenda offensiva del crimine organizzato...

mesi un convegno, mentre appare sempre più chiaro, proprio in contemporanea con l'esplosione della violenza delle cosche, il volto vero della «ndrangheta» di oggi. Non solo cioè killer spietati e agguati efferati, ma contabili, esperti nel riciclaggio del denaro sporco...

Anche qui occorrono colpi con decisione. Infatti se è di ieri la notizia che a Sinopoli sono stati arrestati undici presunti mafiosi, sospettati di aver partecipato a numerosi sequestri di persona...

Filippo Veltri

I legami con la mala partenopea del boss siciliano arrestato

Passava da Napoli la droga di Zizzo

Nell'inchiesta anche un famoso «giallo»: l'uccisione dei proprietari del ristorante «O Pollastrello», forse colpevoli di una soffiata alla polizia sul traffico di eroina - Probabile estradizione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Nel giro di un mese di tante assoluzioni, per esattezza, sette da altrettante accuse di omicidio — il boss mafioso Salvatore Zizzo sta facendo di tutto per rimanere a disposizione dei giudici italiani ed evitare l'estradizione in USA...

morra napoletana e mafia siciliana per il traffico di stupefacenti. Nell'inchiesta vi sono anche alcune pagine notissime della recente cronaca nera italiana, che non hanno avuto però alcun esito di rilievo nelle aule di giustizia...

Chili di droga che spariscono

Nell'ottobre precedente, tra i frequentatori più assidui della trattoria, c'era stato uno studente di Salem di 23 anni, Francesco Bellitti, che intrecciò pure per qualche tempo una relazione con la stessa Savo. Il giovane veniva dal paese d'origine di Salvatore Zizzo...

Lo studente a bordo della «Cristoforo Colombo», ferma nell'ottobre del '72 al porto di New York, aveva risposto col classico «nulla da dichiarare» alle domande dei doganieri...

nadese (nel Commonwealth chi rivela i nomi dei propri complici può sperare di riacquistare la libertà) che in questi giorni si è potuto rianodare il bandolo della matassa, con la richiesta di estradizione dei tre spacciatori italiani in Usa.

Clamorosa assoluzione

Per la giustizia italiana, a quel tempo, Miceli era un libero cittadino, ma in Canada lo ricercavano fin dal 1970 per traffico d'eroina. Nel '72 il nipote di Zizzo veniva denunciato dalla polizia napoletana per lo stesso carico di eroina scoperta sulla «Cristoforo Colombo».

tella — seconda coincidenza — verrà accusato del delitto commesso al ristorante «O Pollastrello». Ma se la caverà con una clamorosa assoluzione. Ufficialmente imprenditore edile e commerciante di generi d'abbigliamento, viene arrestato dai carabinieri con una carta d'identità rubata.

Forse il «grande affare» multinazionale del crimine, su cui indagava a Palermo il vice questore Boris Giuliano, ucciso nel luglio scorso, aveva in questo ex coltivatore diretto uno dei suoi più tipici e pressoché impuniti esponenti.

Vincenzo Vasile

Sorpresi con la «coca» dopo un furto di denaro

ISCHIA (Napoli) — Un giovane, Francesco De Paola Paladino, di 19 anni, e due studenti, Gianluca De Crescenzo, di 18, e Guido Casagrande, di 20, tutti di Napoli, sono stati arrestati dai carabinieri di Ischia, il primo con l'accusa di furto e gli altri due di ricettazione. I tre sono stati sorpresi da un carabinieri della stazione dei carabinieri di Ischia Porto, Giovanni Pizzano, mentre si drogavano su un trapianto diretto nell'isola. I tre, fermati allo sbarco, sono stati portati in caserma a Ischia Porto, dove Casagrande, tutti e tre, a Napoli, avrebbero acquistato alcune dosi di cocaina che si stavano iniettando sul trapianto, quando sono stati sorpresi dal carabinieri.

Pescara: forse liberato da solo giovane rapito

PESCARA — È stato liberato lo studente universitario Lorenzo Barberini, figlio di un industriale di Pescara, che era stato rapito sabato scorso. Nella mattinata di ieri il commercialista della famiglia Barberini aveva ritirato del denaro in banca, e dopo questa operazione era stato chiesto il silenzio stampa. Si sa che i rapitori avevano chie-

sto trentotto milioni di riscatto e avevano indicato il luogo e le modalità per la consegna della somma. La famiglia Barberini non aveva voluto, però, né smentire né confermare il messaggio. Lorenzo Barberini si sarebbe liberato da solo e, a quanto pare, avrebbe approfittato di un momento di distrazione dei suoi carcerieri.

Il «campionissimo» dell'eroina libera

glose — dati che impietosamente rivelano la realtà di un fallimento — erano per la verità da tempo disponibili in Italia ed una semplice telefonata avrebbe potuto aggiornarli. Ma poco importa: i mesi del ministro, nel generale entusiasmo, già stavano attraversando l'Europa. Poi il via alla corsa. Scatti, rincorse, ancora scatti. I concorrenti davvero non si sono risparmiati. Petizioni, interessenze, proposte, disegni di legge, proclami, appelli. Ovvio che, in una competizione a così alto livello, si avvertisse la possibilità di legalizzare la somministrazione di eroina ai tossicodipendenti. «Due mesi — ha aggiunto — sono già in viaggio per la Gran Bretagna allo scopo di studiare le soluzioni sperimentali Oltremarina. Vira l'Italia, vira l'Europa, vira l'Occidente». La Jolla, da destra a sinistra, ha risposto con un frenetico applauso. «Bene, bravo, gridavano i giornali liberali. «Vira il ministro, vira la libertà», facevano eco i redattori di Lotta continua. Tutto — ha aggiunto con-

la sicurezza del «match winner» — sarebbe semplicissimo. «Le banche hanno inventato un ingegnoso metodo per la distribuzione controllata di denaro ai loro clienti: un tesserino elettronico praticamente infalsificabile permette in ogni città di prelevare denaro dal loro conto schiacciando semplicemente un bottone. Sostituiamo alle lire i grammi di eroina. Si possono prevedere due modelli con una cifra fra 0,5 e un grammo al mese per il primo e di due quattro grammi al mese per il secondo. Un medico, o un assistente sociale, sotto la propria responsabilità accompagna dal direttore della banca il tossicodipendente e gli fa aprire un conto gratuitamente coperto dal ministero».

Ed è evidentemente tramite lui, dopo contatti tra la magistratura USA e quella canadese (nel Commonwealth chi rivela i nomi dei propri complici può sperare di riacquistare la libertà) che in questi giorni si è potuto rianodare il bandolo della matassa, con la richiesta di estradizione dei tre spacciatori italiani in Usa.

«E' un'attività quella degli Jacorossi che dura da molti anni: da quando i nonni di Angelo fondarono a Roma una piccola bottega in via dei Chiavari per la vendita di carbone. Da allora il piccolo esercizio si è allargato al campo delle olii, combustibili e del gasolio da riscaldamento. E' stata la costruzione di alcuni depositi a Fiumicino ad aprirgli un mercato e una attività enormi. Alcuni anni or sono vi fu il contratto con l'Agip e da allora gli Jacorossi sono i più importanti distributori per conto della compagnia nazionale del combustibile da riscaldamento. Altri depositi si trovano, sempre a Roma, sulla via Appia Antica, allo scalo Ostiense e allo scalo Tiburtino. Parallelamente all'attività principale la società «Jacorossi» ha comunque sviluppato una serie di altre imprese industriali e commerciali. Tra queste una fiorente azienda di impianti tecnologici per la depurazione delle acque con sede in via Silvio D'Amico».

Massimo Cavallini